



Primo piano:

• **Riforma Portuale**

(Il Secolo XIX, Ferpress, The MediTelegraph, La Gazzetta di Taranto, Quotidiano Taranto, Centonove)

Dai porti:

Trieste:

"...Porto vecchio e Ue incarichi all'esordio..." (Il Piccolo)

Venezia:

"...Venezia, interrotto servizio container per Far East. L'Authority: "Un disastro"..." (Informazioni Marittime)

"...La linea diretta di container lascia lo scalo di Venezia..."

(Nuovavenezia.it)

Genova:

"...Porti: Genova, crescono traffici container e passeggeri..."

(Ansa, La Repubblica GE)

"...Porto Genova: a settembre container ancora in crescita. Ottima performance di crociere e traghetti..." (Ferpress)

La Spezia:

"...Corruzione al Porto di La Spezia, arresti e misure cautelari..."

(Ansa, The MediTelegraph)

"...Il sistema di potere del Presidente che sognava di diventare sindaco..." (Il Secolo XIX)

"...Appalti truccati e mazzette La Spezia, bufera sul Porto..."

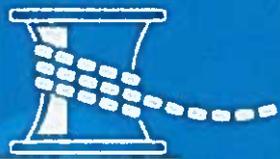
(Il Secolo XIX)

"...«Oggi ho firmato spese da 150 mila euro per quattro giorni a Miami: qui siamo fuori...»..." (Il Secolo XIX)

"...La Spezia Port Service: Community portuale, sincerità senza sconti per il nuovo Presidente..." (Ferpress)

"...100' Corsaro: il primo esemplare del nuovo Flybridge Riva varato a La Spezia, in attesa del debutto mondiale a Hong Kong..."

(L'Informatore Navale)



INDICE



Ravenna:

"...Porto di Ravenna: tavolo con gli spedizionieri, vicesindaco Fusignani, priorità all'escavo..." (Ferpress)

Livorno:

"...Porto 2000, la protesta dei precari..." (Il Tirreno)

"...Porte vinciane, braccio di ferro infinito l'Ingenier Motta boccia la tesi pisana..." (La Nazione Livorno)

Riforma Porti: via libera della Camera alla nomina di D'Agostino (Adriatico Orientale) e Prete (Ionio)

(FERPRESS) – Roma, 2 NOV – La commissione Trasporti della Camera oggi pomeriggio ha espresso parere favorevole alle proposte di nomina del Governo, per Zeno D'Agostino a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale e per Sergio Prete a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

Adsp, dalla Camera ok a D'Agostino e Prete

Roma - Parere favorevole di Commissione Trasporti Camera a proposta di nomina di Zeno D'Agostino quale presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico e via libera per anche per il professor Sergio Prete al vertice dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

Roma - Parere favorevole di Commissione Trasporti Camera a proposta di nomina di Zeno D'Agostino quale presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico e via libera per anche per il professor Sergio Prete al vertice dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

I I voto di Montecitorio, che rappresenta il primo passo dell'attuazione della Riforma dei Porti con la diminuzione da 24 a 15 del numero delle Autorità portuali, giunge a seguito delle indicazione del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, d'intesa con i presidenti delle Regioni interessate.

Porto, via libera alla presidenza Prete

La Commissione trasporti della Camera ha dato l'ok: resta solo il decreto di nomina

di Alessio PIGNATELLI

Sergio Prete sarà confermato alla guida della nuova Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. Ieri pomeriggio anche la nona commissione Trasporti della Camera ha dato il placet alla candidatura caldeggiata dal ministro Delrio e dalla Regione Puglia. Per l'ufficialità, non resta che attendere il decreto di nomina a stretto giro di posta.

Alle 14 di ieri la Commissione si è riunita dopo il rinvio della scorsa settimana. In tutti i votanti sono stati 32: a votare

pro Prete è stata la totalità escluso il Movimento 5 Stelle con 6 voti. Relatore è stato l'onorevole Mognato del Partito Democratico. L'iter è parte integrante del recente decreto legislativo 169 del 2016 "recante norme per la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali". La disciplina attua sul piano normativo quanto delineato nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica con riferimento alla riduzione del numero e alla riforma della governance delle autorità portuali che vengono soppresse e

sostituite dalle nuove 15 Autorità di Sistema Portuale. Il nuovo assetto normativo prevede che il Presidente dell'Autorità di sistema portuale è nominato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con il Presidente o i Presidenti delle Regioni interessate, restando la nomina assoggettata al parere parlamentare. Il Presidente deve essere scelto fra soggetti aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale: sulla candidatura di Sergio Prete la Regione Puglia ha espresso il proprio parere favorevole il 4 ottobre scorso. Dopo l'ok in Commissione Senato, dunque, ieri anche quello della Commissione della Camera. Peraltro è giu-

sto sottolineare che questi pareri non erano vincolanti e adesso si concretizzeranno le novità previste dalla riforma portuale. Il vecchio comitato portuale sarà sostituito da un comitato di gestione composto da 3 a 5 persone. I rappresentanti degli operatori e delle imprese faranno parte degli "Organismi di partenariato della Risorsa Mare" e non potranno più votare

atti amministrativi. Inoltre sarà istituita una "Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale", istituzionalizzata e presieduta dal ministro, ci sarà una programmazione nazionale delle scelte strategiche e infrastrutturali, fino a definire un Piano regolatore portuale nazionale.

Oltre a Sergio Prete, la Commissione ha dato il via libera anche alla seconda proposta di nomina del dottor Zeno D'Agostino a presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale.

Anche ieri, infine, il deputa-

to pentastellato Diego De Lorenzis si è espresso contro la nomina di Sergio Prete: «Non siamo quelli del no a prescindere, tant'è che per Trieste non ci siamo opposti - ha chiosato il parlamentare - Su Taranto avevamo già indicato come la Corte dei Conti europea avesse segnalato sprechi e ritardi nello scalo jonico. Al di là del contesto internazionale, ci sono stati errori. Ci chiediamo se proseguire sulla strada vecchia sia stato giusto: secondo noi, no. E almeno avremmo voluto discutere nel merito ma non abbiamo avuto spiegazioni su queste scelte».

LA PRESIDENZA ATTESO ORA IL DECRETO DEL MINISTRO

Prete al porto: anche la Camera dice sì

● Una larga maggioranza in commissione Trasporti della Camera, 26 voti a favore mentre quelli contrari sono stati 6, dà il via libera a Sergio Prete quale presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio voluta dal ministro dei Trasporti e infrastrutture, Graziano Delrio, e operativa da metà settembre con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Su Prete presidente si era espressa favorevolmente anche la commissione Trasporti del Senato. I due passaggi parlamentari sono previsti dalla legge e ora il ministro Delrio, che ha avanzato la designazione, firmerà il decreto di nomina di Prete che quindi si insedierà come presidente e chiederà a Regione e Comuni di indicare i loro rappresentanti nel nuovo comitato di gestione. Quest'ultimo nominerà poi il segretario generale.

eMiazzaverso la proroga

GENOVA. Nonostante il calo delle merci (-1,7% in nove mesi, pesa il -9,4% degli olii minerali e il -26,9% delle rinfuse solide) il porto di Genova registra container (+14,5% a settembre, +1,8% sui nove mesi) e passeggeri (+8,4% progressivo). Alla fine di questa settimana scadrà il mandato di Gian Luigi Miazza, presidente del porto di Savona, mentre il 23 sarà la volta di Giovanni Pettorino a Genova. Atteso che il governo ha concesso una moratoria temporale fino alla fine dell'anno, con l'entrata in operatività dell'Autorità di sistema portuale Genova-Savona a gennaio 2017, è probabile che sia Miazza che Pettorino vengano prorogati sino all'insediamento di Paolo Emilio Signorini, la cui nomina non è ancora al vaglio del parlamento, benché la procedura dovrà concludersi entro fine 2016.

Napoli, Delrio firma il decreto di nomina per Spirito

Napoli - Il ministro ha inviato questa mattina la lettera di nomina al presidente del Senato .

Napoli - Il ministro per le Infrastrutture, Graziano Delrio, ha firmato il decreto di nomina di Pietro Spirito a presidente dell'Autorità Portuale del mar Tirreno centrale, che comprende tra l'altro il porto di Napoli **Delrio ha inviato questa mattina la lettera di nomina al presidente del Senato** affinché venga espresso il parere parlamentare, così come previsto dalla legge.

Daniele Rossi alla guida di Ravenna

Ravenna. Daniele Rossi è il nuovo presidente dell'Avvisatore Marittimo di Ravenna. Lo ha annunciato la settimana scorsa il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Donaccini durante l'assemblea di Confindustria Romagna a Milano Marittima. La nomina è stata firmata insieme al ministro dei Trasporti e Infrastrutture Graziano Delrio. Rossi, 55 anni, laureato in giurisprudenza, ha alle spalle una carriera in ambito petrolifero: Ent-Salpen, Gsp, e infine Rosetti Marino, di cui è stato nominato presidente nel 2012 dopo nove anni nel collegio sindacale.

Sistema Porti Abruzzo: D'Alfonso, chiariti dubbi degli operatori economici

(FERPRESS) – Pescara, 2 NOV – La riorganizzazione, la razionalizzazione e la semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali, in attuazione della legge n. 124/2015”, sono stati i temi al centro di un tavolo di lavoro presieduto dal presidente della Giunta regionale, Luciano D’Alfonso. Hanno partecipato il Direttore della Direzione Marittima di Pescara, Enrico Moretti, il Comandante della Capitaneria di Porto di Ortona, i Sindaci di Pescara e di Ortona, Amministratori Unici e Amministratori Delegati di imprese portuali e agenzie marittime, il Presidente della Confcommercio Pescara, quello di Fiba Confesercenti, il Presidente della Fab CNA, il Presidente della Assobalneatori Confindustria, il Presidente CCIAA Pescara, il Dirigente regionale del Servizio Demanio Marittimo, il Consigliere regionale delegato ai trasporti, Camillo D’Alessandro ed il Presidente della Provincia di Pescara.

Una riunione resasi necessaria all’indomani della firma della recente intesa per il passaggio dei porti di Ortona e Pescara all’Autorità portuale del mar Tirreno centro-settentrionale con sede a Civitavecchia. Soprattutto in relazione alla situazione di incertezza in cui temevano di trovarsi gli operatori economici marittimi nelle more del passaggio dei porti di Ortona e Pescara da una Autorità portuale all’altra.

“Riguardo al destino delle pratiche amministrative soggette a rinnovo – ha spiegato D’Alfonso – abbiamo chiarito, soprattutto grazie alla competenza del Comandante Moretti ed all’interlocuzione con il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture – Trasporto marittimo, Enrico Puia, che potranno essere rinnovate senza problemi e, in alcune specifiche circostanze, saranno sottoposte a verifica anche le nuove pratiche. Si registra, in questo caso, – ha aggiunto – una interpretazione elastica nei confronti di qualsiasi procedura. Inoltre, – ha sottolineato D’Alfonso – come Regione Abruzzo, in attesa che l’istruttoria ministeriale si concluda nel senso da noi auspicato, da un lato stiamo concorrendo a definire l’insediamento dell’Autorità portuale di Ancona e dall’altro lato si sta contribuendo a definire quello dell’Autorità portuale di sistema di Civitavecchia.

Authority, verso il no alla proroga?

CapitaleMessina lancia un' indiscrezione e attacca la politica locale

Non c'è l'ufficialità, ma sembra proprio essere nera la fumata proveniente da Roma sulla proroga triennale dell' **Autorità portuale** di Messina. Che sparirà, dunque, a gennaio. La beffa è che il ministro Delrio avrebbe, invece, deciso di prorogare, sempre per 36 mesi, l'Authority di Catania. «Una confitta su tutta la linea della città di Messina, che tristezza», è l'amaro commento del portavoce e del presidente di Capitale Messina, Gianfranco Salmeri e Pino Falzea. «Il Governo ha applicato evidentemente il metodo "due pesi e due misure" - affermano - anche perché le performance dell' **Autorità** di Messina -Milazzo sono sicuramente inequivocabilmente superiori a quelle di Catania.

Ed allora, se la notizia sarà confermata come riteniamo certo, qual è la differenza tra Messina e Catania? Semplice, Catania ha sindaco Enzo Bianco e Messina Accorinti. Catania ha una classe politica che si batte per il territorio, Messina no, tutto qua. Non possiamo non stigmatizzare, infatti, il fatto che una scelta politica dalle gravi conseguenze sull'identità e sull'economia della nostra Città metropolitana si sia realizzata alle spalle dei cittadini, anche in virtù della accondiscendenza o della ininfluenza di larga parte della classe politica messinese. Quasi nessun esponente politico, infatti, si è mobilitato per evitare questo grave danno per il nostro territorio.

Solo silenzi, silenzi "complici", per citare le parole di Lucio D' Amico sulla Gazzetta del Sud. Così non è stato invece nelle altre realtà sede di **Autorità portuali**, nelle quali rappresentanti politici appartenenti a partiti, sia di maggioranza che di opposizione, si sono battuti con forza per la sopravvivenza della propria **Autorità portuale**. Ma ormai il danno è fatto ed i responsabili dovranno rendere conto ai cittadini messinesi, e CapitaleMessina non esiterà, quando il quadro sarà più chiaro, a chiedere ai parlamentari locali le ragioni di scelte od omissioni».3.

Porto vecchio e Ue incarichi all'esordio

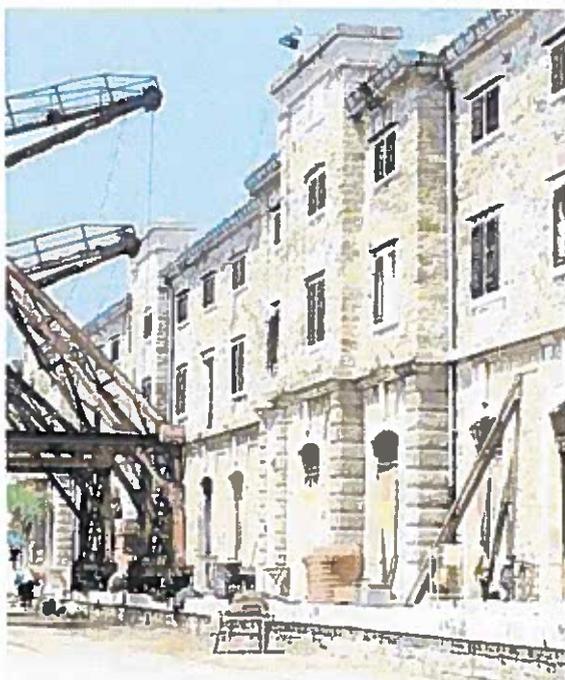
Il Museo Revoltella sarà rinforzato con due conservatori
Dieci assistenti sociali con un finanziamento della Regione

La somma dei profili più significativi fa 74. I funzionari di categoria D sono 33, i restanti sono istruttori tecnico-amministrativi di categoria C. La cifra comprende anche 7 contratti a tempo determinato, che saranno inseriti nell'area delle Politiche sociali. In prima battuta si ricorrerà alla procedura di mobilità, poi, qualora si riveli insufficiente, si passerà ai concorsi. La ratio - spiega l'assessore Lobianco - è quella di non limitarsi al rafforzamento quantitativo degli organici, ma di puntare invece sulla buona qualità formativa dei nuovi ranghi. Molti laureati, insomma.

In buona parte si tratta di inserimenti annunciati e attesi, ma non manca qualche colpo di scena, che risponde - spiega l'assessore Lobianco - a specifici impegni dell'amministrazione. Come nel caso del "funzionario direttivo da impiegare per le attività connesse al demanio marittimo e alla riqualificazione del Porto vecchio", cioè una figura in grado di governare il non banale passaggio di consegne tra Ap e Comune, capace inoltre di confrontarsi con chi progetterà il "che fare?" nei diritti spazi tra piazza città di Santos e Barcola. Afferirà al servizio Gestione e controllo demanio e Patrimonio immobiliare.

O per quanto riguarda i due funzionari direttivi "Europe direct", di cui l'allegato 1 della delibera 512/2016 così descrive la missione: «monitoraggio e informazione in merito alle iniziative e opportunità di finanziamenti dell'Ue; studi, note e rapporti in merito all'elaborazione dei programmi; realizzazione di eventi ed altre iniziative promozionali; attività di front office, gestione dell'utenza e risposte alle richieste pervenute», eccetera. La duplice risorsa sarà inquadrata nella Comunicazione.

Interessante la doppia immissione di "conservatori" nel più importante istituto



Vecchie gru e magazzini in Porto Vecchio

**AREA
EDUCAZIONE**
Saranno coperti sette posti di coordinatore pedagogico

musicale del Comune, il Revoltella che dopo il pensionamento del direttore Maria Masau Dan, sta navigando a vista in attesa che adesso venga assegnata una puntuale rotta operativa.

Ma vediamo area per area cosa prevede lo schema di "arruolamento". Nell'area Educazione si copriranno 7 posti da funzionario "D" che fungerà da coordinatore pedagogico dei servizi educativi (asili nido, ricreatori, scuole di infanzia). Nell'area delle Politiche sociali arriveranno 10 assistenti sociali, fruendo

di un finanziamento della Regione Fvg pari a oltre 600 mila euro ripartiti sul 2016 e sul 2017: con le risorse residue - precisa l'Allegato 1 - si faranno 4 contratti a tempo determinato per istruttori amministrativi e 3 assunzioni di assistenti sociali sempre a tempo determinato.

Un avvocato rafforzerà il servizio legale, mentre l'Urp (Ufficio relazioni pubbliche) riceverà tre istruttori amministrativi. Al Territorio&ambiente affluiranno un ingegnere e un funzionario tecnico, mentre due istruttori "agrari" e un funzionario tecnico irrobusteranno i Lavori Pubblici.

Sotto l'ombrello dell'area "Aree varie" l'allegato 1 annuncia che saranno coperti 5 posti di funzionario direttivo e ben 25 posti di istruttore amministrativo.

(nogr)

Informazioni Marittime

Venezia, interrotto servizio container per Far East. L'Authority: "Un disastro"

"L'abbandono – si spera temporaneo - dello scalo di Venezia da parte della linea diretta con il Far East è un 'disastro' tanto annunciato da tempo, quanto evitabile restituendo al porto con il **VOOPS** (Venice Off-shore Onshore Port System) l'accessibilità nautica oggi sacrificata al MoSE". L'annuncio (e l'allarme) per l'interruzione del servizio *Phoenician Express* gestito dalla "Ocean 3" (Cosco, Cma Cgm ed Evergreen) arriva dall'Autorità portuale di Venezia, la quale in un comunicato spiega che l'attesa costerà alle industrie del Nord Est almeno dieci milioni di euro all'anno.

"Purtroppo – scrive l'Authority – in attesa del VOOPS la nave che da 6500 teu (container) passa a 10mila teu non giungerà più a Marghera perché non ha più modo di entrare e uscire a pieno carico dalle banchine lagunari. Non per mancanza di mercato, anzi, ma per i limiti fisici che lo scalo ha, nonostante l'ingente lavoro di escavo e modernizzazione delle banchine realizzati in questi anni da Autorità Portuale e dagli operatori che hanno fatto di Venezia il secondo più efficiente scalo dopo Genova per la movimentazione container (dati Confrtrasporto presentato al Forum di Cernobbio la scorsa settimana)".

"Una notizia – prosegue l'ente portuale – purtroppo attesa che nuoce all'economia portuale, ma molto di più alla manifattura e alle altre attività produttive dell'intero nordest e della Lombardia orientale. La nave infatti scalerà solo Capodistria per servire dal Nord Adriatico orientale i mercati austriaci e dell'est Europa. I mercati oggi serviti da Venezia (Pianura Padana, Svizzera, e sud della Germania) verranno parzialmente raggiunti con un feeder da Capodistria, ma sono destinati a tornare ad essere serviti dagli scali dell'Alto Tirreno (se non da quelli del mar del Nord via Gottardo)".

Una scelta che l'Autorità portuale veneziana assieme a Confetra ha stimato costerà alle sole imprese del nordest non meno di 10 milioni di euro all'anno di maggiori costi di trasporto. "Maggiori costi e minor competitività – ribadisce l'Ap – che l'intero nordest dovrà sopportare per ogni anno di ritardo nella realizzazione del sistema portuale offshore-onshore capace di restituire a Venezia, ma anche a Chioggia, Portolevante e Mantova, quella capacità di attrazione dei traffici fondamentale per la crescita dell'economia delle industrie che su essa si basano. Una miopia delle autorità 'competenti' – conclude il comunicato dell'Authority portuale – che sta costando molto cara all'economia veneta e del Nord Est; una profezia da tempo annunciata, che non avremmo mai voluto vedere realizzarsi e alla quale speriamo si voglia dare presto risposta con la realizzazione del VOOPS".

La linea diretta di container lascia lo scalo di Venezia

La grande nave collegava al Far East. A pochi giorni dall' arrivo del ministro Delrio il Porto dà l' annuncio: «Le imprese del Nordest sborseranno dieci milioni di euro»

MESTRE. A cinque giorni dall' arrivo del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio - invitato per il 7 novembre all' inaugurazione del nuovo terminal acqueo e del tapis roulant sopraelevato all' aeroporto Marco Polo di Tessera - l' Autorità portuale conferma ufficialmente l' abbandono dello scalo di Venezia della linea diretta di container con il Far East. «Un disastro annunciato da tempo quanto evitabile», spiega una nota dell' Autorità Portuale di Venezia, «restituendo al porto con il Voops (Venice Offshore Onshore Port System) l' accessibilità nautica oggi sacrificata al Mose». Per l' associazione degli operatori portuali Confetra e l' Autorità portuale presieduta dall' uscente Paolo Costa - alla vigilia del nuovo riassetto che lo unificherà con il porto di Chioggia, come previsto dalla riforma di riordino dei porti italiani - costerà «alle sole imprese del Nordest non meno di 10 milioni di euro all' anno di maggiori costi di trasporto». Il danno sarebbe causato dalla nave da 6500 teu (container) che faceva regolare servizio nel porto commerciale di Venezia, sostituita dagli armatori da una nave più grandi da 10.000 teu. Troppo grande per poter entrare e uscire dalla laguna di Venezia, per raggiungere il terminal di Porto Marghera.

«La nave porta-container», argomenta l' Autorità Portuale, «non arriverà più non per mancanza di mercato, anzi, ma per i limiti fisici che lo scalo ha, nonostante l' ingente lavoro di escavo e modernizzazione delle banchine realizzati in questi anni da Autorità portuale e dagli operatori che hanno fatto di Venezia il secondo più efficiente scalo dopo Genova per la movimentazione container, come confermano i dati di Confrtrasporto, presentato al Forum di Cernobbio la scorsa settimana. La nave, infatti, scalerà solo Capodistria per servire dal Nord Adriatico orientale i mercati austriaci e dell' Est Europa. I mercati oggi serviti da Venezia (Pianura Padana, Svizzera e sud della Germania) verranno parzialmente raggiunti con un feeder da Capodistria, ma sono destinati a tornare ad essere serviti dagli scali dell' Alto Tirreno, se non da quelli del mar del Nord via Gottardo». Il porto offshore da due miliardi di euro al largo di Malamocco (con un retroporto nell' area Montesyndial) è ancora in attesa del via libera del Cipe, malgrado la lettera inviata dal ministro Delrio al Comitato interministeriale per la

- segue

programmazione economica a fine agosto, con la quale chiede l'approvazione del progetto preliminare e l'autorizzazione ad avviare il primo lotto. (g.fav.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti: Genova, crescono traffici container e passeggeri

In calo, però, il totale delle merci in arrivo

(ANSA) - GENOVA, 2 NOV - Nonostante il calo delle merci il porto di Genova continua a fare buoni risultati grazie ai container e al traffico passeggeri. Anche settembre si conferma un buon mese per il traffico container nello scalo, che ha visto una crescita dei teu sia sul mese (+14,5%) che sul progressivo (+1,8%) nei nove mesi. Lo rende noto l'Autorità portuale. Tra questi risalta la performance relativa alle navi arrivate e partite dal porto di Genova: crescono del 9,3% sul mese e del 7,2% sul progressivo. Resta il dato negativo del totale generale della merce (-1,7% sul progressivo) che è da attribuire principalmente al segno meno dei settori degli olii minerali (-9,4% sui 9 mesi) e delle rinfuse solide (-26,9% sui 9 mesi). In crescita il traffico passeggeri che a settembre vede un forte aumento sia per i traghetti (+5,1% sul mese e + 4,3% sul progressivo) che per le crociere (+ 24,8% sul mese e + 20,5% sul progressivo), raggiungendo in totale quota 2.556.233 unità con un +8,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Container e passeggeri il porto cresce

CRESCE ancora il porto di Genova. Non solo dal punto di vista delle merci, ma anche da quello dei passeggeri. Anche settembre si conferma un buon mese per il traffico container, che ha visto una crescita dei teu (unità di misura del container pari a un pezzo da venti piedi) sia sul mese (+14,5%) che sul progressivo (+1,8%) nei nove mesi. Tra questi risalta la performance delle navi arrivate e partite dal porto: crescono del 9,3% sul mese e del 7,2% sul progressivo. Resta il dato negativo del totale generale della merce (-1,7% sul progressivo) legato principalmente al segno meno dei settori degli oli minerali (-9,4% sui 9 mesi) e delle rinfuse solide (-26,9% sui 9 mesi). In crescita il traffico passeggeri che a settembre vede un forte aumento sia per i traghetti (+5,1% sul mese e +4,3% sul progressivo) che per le crociere (+24,8% sul mese e +20,5% sul progressivo), raggiungendo in totale quota 2.556.233 unità con un +8,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015. Il dato dei primi nove mesi dell'anno porta a una stima di circa 2,3 milioni di teu a fine 2016. Se questa percentuale di crescita dovesse quindi essere confermata, il porto di Genova si troverebbe di fronte a un nuovo record storico nella movimentazione dei container. Sarebbe il quarto record negli ultimi cinque anni, nonostante questa fase abbia inciso con una crisi economica e commerciale di dimensioni amplissime. Il porto di Genova sta predisponendo nuove aree da riservare alla movimentazione dei container e lo stesso sta facendo il porto di Savona-Vado. Bisognerà armonizzare questa offerta crescente di spazi con la domanda del mercato. È proprio questa la sfida che attende lo scalo del futuro.



PETTORINO
L'ammiraglio
Giovanni Pettorino,
commissario
dell'autorità portuale
di Genova

Porto Genova: a settembre container ancora in crescita. Ottima performance di crociere e traghetti

(FERPRESS) – Genova, 2 NOV – Settembre è stato un buon mese per il traffico container nel porto di Genova che nei primi nove mesi dell'anno ha fatto registrare una crescita dei teu sia sul mese (+14,5%) che sul progressivo (+1,8%). Il calo del totale generale della merce (-1,7% sul progressivo) è da attribuirsi principalmente al segno meno dei settori degli olii minerali (-9,4% sui nove mesi) e delle rinfuse solide (-26,9% sui nove mesi).

Ottimo invece il dato relativo alle navi arrivate e partite dal porto di Genova che crescono del 9,3% sul mese e del 7,2% sul progressivo.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri anche a settembre continuano a crescere sia i traghetti (+5,1% sul mese e +4,3% sul progressivo) che le crociere (+24,8% sul mese e +20,5% sul progressivo), raggiungendo in totale quota 2.556.233 passeggeri con un +8,4% rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Corruzione al porto di La Spezia, arresti e misure cautelari

Indagato il presidente Forcieri e chiesta la sua interdizione

(ANSA) - LA SPEZIA, 2 NOV - Regali, 'cagnotte' da decine di migliaia di euro, favori, assunzioni di amici e parenti in cambio di appalti fatti su misura per questa o quell'azienda che avessero mire sui servizi nel porto della Spezia. La Guardia di Finanza della Spezia ha aperto la botola che celava, all'interno dell'Autorità portuale, il vecchio sistema del 'do ut des', formula latina che significa 'ti do perché tu mi dia'.

La Gdf ha così eseguito quattro ordinanze cautelari per turbativa d'asta, abuso d'ufficio e corruzione nei confronti del dirigente dell'Ap Maurizio Pozella che è finito in carcere, l'ad dell'istituto di vigilanza Lince Matteo Balestrero e l'ad della società Infoporto Massimo Terenziani, entrambi ai domiciliari. Per l'imprenditore Marco Condotti, amministratore della società Mccw che si occupa di campagne pubblicitarie, il gip ha disposto il divieto temporaneo di esercitare l'attività. Il pm ha chiesto l'interdizione dai pubblici uffici per il presidente dell'Authority Lorenzo Forcieri, che è indagato per corruzione e turbativa d'asta, per il segretario generale dell'ente Davide Santini e per il presidente del Collegio dei revisori dei conti Massimo Vigogna, ma il gip si è riservato di decidere dopo l'interrogatorio fissato nella prossima settimana. L'inchiesta nasce nel 2014 quando un imprenditore escluso da una gara fa un esposto alla procura che delega la Gdf agli accertamenti. Le Fiamme Gialle scoprono che in alcuni casi i bandi di gara risultano fatti 'su misura' per certe aziende e in un caso specifico scoprono che il bando per la sicurezza è stato addirittura scritto dal presidente di un'azienda e passato su chiavetta ai dirigenti dell'Autorità portuale. Si tratta di un bando di gara da 1,8 milioni di euro che, guarda caso, vince proprio quell'azienda. In un secondo caso, la gara viene vinta proprio da chi ha regalato al dipendente pubblico un mobile da 4 mila euro e una terza da chi ha promesso che assumerà il parente giusto al momento giusto. Anche il presidente dell'Ap Lorenzo Forcieri è indagato per corruzione e turbativa d'asta perché si sarebbe 'preparato' il terreno dal punto di vista politico per eventuali futuri incarichi nella pubblica amministrazione con promesse di assunzioni e impieghi in porto. La Gdf ha concluso le perquisizioni fatte in via d'urgenza, visto che uno degli arrestati aveva già cominciato a distruggere documenti. I Baschi verdi si sono portati via pc e carte dalle quali, assicurano gli inquirenti, potranno emergere altre e sostanziose sorprese. (ANSA).

Corruzione alla Spezia, Forcieri indagato

La Spezia - Il presidente dell'Autorità portuale della Spezia Lorenzo Forcieri è indagato per corruzione e turbativa d'asta in concorso nell'ambito delle indagini della Guardia di finanza su alcuni episodi di corruzione in porto

La Spezia - Il presidente dell'Autorità portuale della Spezia Lorenzo Forcieri è indagato per corruzione e turbativa d'asta in concorso nell'ambito delle indagini della Guardia di finanza su alcuni episodi di corruzione in porto. Lo si è appreso da fonti inquirenti per le quali Forcieri si sarebbe preparato il terreno dal punto di vista politico per eventuali futuri incarichi nella pubblica amministrazione. Secondo quanto appreso, il giudice non avrebbe però ritenuto, al momento, necessaria l'applicazione di misure cautelari specifiche. **Sulla richiesta del pubblico ministero di applicazione della sospensione dall'incarico**, il giudice per le indagini preliminari ha posticipato la decisione dopo l'interrogatorio di garanzia previsto per il 9 e 10 novembre. Lorenzo Forcieri è in scadenza di mandato come presidente del porto.

Nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio ha inviato in Regione il nome del successore che è stato individuato in Carla Roncallo, che ha avuto il *placet del Governatore Giovanni Toti*. **Delle quattro ordinanze cautelari disposte dal gip spezzino una è in carcere e riguarda il dirigente dell'Authority spezzina Maurizio Pozella e due ai domiciliari per Balestrero e Terenziani.**

Il quarto, l'imprenditore Condotti amministratore della società Mccw che si occupa di campagne pubblicitarie, ha subito il divieto temporaneo di esercitare l'attività imprenditoriale. **Le indagini**, iniziate mesi or sono e coordinate dal procuratore Antonio Patrono e dal sostituto Luca Monteverde, hanno portato a contestare ai dirigenti dell'Autorità portuale varie ipotesi di turbativa d'asta perché, scrivono i magistrati, «violando il codice degli appalti si sarebbero accordati con alcuni imprenditori facendo in modo che costoro potessero vincere le gare relative all'esecuzione di determinati servizi portuali».

-segue

Alcune ipotesi contestate riguardano benefici in denaro, regali e l'assunzione di persone che «i pubblici ufficiali avrebbero chiesto o ricevuto dagli imprenditori in cambio dei favori concessi loro». Per questo la procura ha ipotizzato i reati di corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. **Durante le indagini su episodi di corruzione in porto alla Spezia la Guardia di finanza** ha accertato dazioni di denaro in diverse tranches per decine di migliaia di euro versate dagli imprenditori ai pubblici ufficiali per ottenere bandi di gara per alcuni servizi portuali su misura.

Ma la "cagnotta" non era l'unico modo per ottenere favori: secondo quanto accertato dagli inquirenti, oltre al denaro, fioccavano costosi regali e opportunità di lavoro sotto forma di assunzioni di parenti e amici. **Durante le perquisizioni**, la Guardia di finanza ha sequestrato materiale documentale e alcuni computer che verranno analizzati nelle prossime ore e potrebbero portare a ulteriori sviluppi.

Inchiesta nel golfo dei Poeti

Appalti truccati e mazzette La Spezia, bufera sul porto

Tre arresti, tra gli indagati il numero uno dell' Authority Forcieri

LA SPEZIA. L' abuso di potere, lo sfruttamento del proprio ruolo dirigenziale, il "trucco" rappresentavano «la normale modalità di gestione delle gare pubbliche all' interno dell' **Autorità portuale** della Spezia» da parte del presidente Lorenzo Forcieri e dei suoi più stretti collaboratori.

Così il procuratore capo Antonio Patrono e il sostituto Luca Monteverde scuotono le fondamenta dell' Authority spezzina, con un blitz che scatta all' alba di ieri nel Golfo dei Poeti e chiude le indagini iniziate nel febbraio del 2015, grazie all' esposto presentato da due società escluse dall' ennesima asta pubblica "pilotata". In carcere finisce il manager **portuale** Maurizio Pozella, mentre gli arresti domiciliari sono disposti dal giudice Diana Brusacà per gli imprenditori spezzini Matteo Balestrero, amministratore della società di vigilanza "La Lince", e Massimo Terenziani, ad di Infoporto. Non solo, all' impresario Marco Condotti, titolare dell' azienda Mccw, è imposto il divieto temporaneo di esercitare l' attività imprenditoriale, mentre sul registro degli indagati finiscono, tra gli altri, i nomi di Forcieri, ex sottosegretario alla Difesa, di Davide Santini, segretario generale dell' autorità **portuale**, e del presidente del collegio dei revisori dei conti e funzionario del ministero dell' Economia, Massimo Vigogna. Per questi ultimi, i magistrati hanno avanzato richiesta di interdizione dai pubblici uffici e però, per legge, il gip, prima di decidere, dovrà interrogare i tre. L' udienza è già stata fissata per i prossimi 9 e 10 novembre.

Le accuse vanno dalla turbativa d' asta alla corruzione, all' abuso di ufficio. Almeno altre quattro persone risultano sotto inchiesta. Sono Davide Vetralla, funzionario dell' Authority, Michele Giromini, presidente dell' impresa Lsct, Angela Fruzzetti e Alessandra Albanese, rispettivamente compagna e cognata di Pozella.

I militari della Guardia di finanza, agli ordini del colonnello Enrico Mion, su ordine del pm Monteverde, hanno proceduto al sequestro di computer e documenti e hanno notificato tutti i provvedimenti, raccogliendo elementi già giudicati utili a corroborare le ipotesi investigative.

Stando a uno stringato comunicato emesso dalla Procura nel pomeriggio di ieri i dirigenti dell' autorità **portuale** della

-segue

Spezia «violando il codice degli appalti, si sarebbero accordati con alcuni imprenditori facendo in modo che costoro potessero vincere le gare relative all' esecuzione di determinati servizi portuali.

Altre ipotesi contestate riguardano benefici in denaro, regalie assunzione di persone che i pubblici ufficiali avrebbero chiesto o ricevuto dagli imprenditori in cambio dei favori concessi loro». In particolare, gli appalti finiti nel mirino di magistratura e Fiamme gialle sono quelli per il servizio di vigilanza armata nelle aree portuali e di videosorveglianza della sede dell' Authority, da oltre 3,5 milioni di euro, vinto dalla (ma forse sarebbe il caso di scrivere "assegnato alla") "Lince", quello da 1,8 milioni di euro per la gestione della rete telematica affidato a Infoporto srl, quello per la selezione di un socio di maggioranza della società Apls Investimenti srl per la realizzazione di stazione marittima passeggeri. Le indagini riguardano poi l' affidamento del servizio di digitalizzazione e indicizzazione di documentazione cartacea e l' inserimento di dati in i-gate per gli accessi in porto. Il tutto sotto l' egida di Forcieri che avrebbe avuto il solito obiettivo di accrescere la propria sfera di influenza sulla città in vista di una carriera politica da sindaco.

non rappresentano l' "incidente di percorso" nell' ambito di una corretta gestione delle funzioni rivestite ma, al contrario, sono le modalità ordinarie di gestione del potere connesso a dette funzioni». Sullo sfondo resta il desiderio di Forcieri di tentare la scalata alla poltrona di sindaco della Spezia e la necessità di creare attorno alla sua figura un vasto consenso, anche.

Il Secolo XIX

«Oggi ho firmato spese da 150 mila euro per quattro giorni a Miami: qui siamo fuori...»

I bandi per i servizi costruiti su misura per gli "amici": «Quella è la gara di Balestrero»

LA SPEZIA. «Federici? Uno stupido... io mi sono rotto il cazzo e vado a fare il sindaco». Agiva e parlava come un ras Lorenzo Forcieri, non da presidente dell' autorità portuale spezzina. Sprezzante nei confronti dell' attuale primo cittadino, Massimo Federici, dissertava da vero "capoccia" che controlla appalti, taglia su misura le gare per gli amici degli amici, trova impieghi e posti di lavoro per chi è disposto ad assecondare la sua gestione clientelare del porto della Spezia. Perfino un avvocato genovese, Francesco Munari, interpellato per un parere su un' operazione che Forcieri riuole a tutti i costi portare a termine nonostante gli ordini imposti direttamente dal ministero dell' Economia, capisce le reali ambizioni del numero uno dei moli nel golfo dei Poeti: «È una roba folle in questo periodo, io vorrei sapere qual è il suo driver da idiota, cosa si deve spendere, si deve far eleggere sindaco?».

D' altronde, che l' andazzo in autorità portuale fosse questo lo sapevano in molti alla Spezia, per non dire tutti. Per dire di Pozella, manager finito in carcere nell' ambito di quest' inchiesta che è un terremoto per l' economia spezzina:

«Ha cambiato la macchina e si è comprato una Maserati!... Per forza, a forza di prendere tangenti», dicono al telefono il segretario generale dell' Authority Davide Santini e la moglie Marianna Balleggi.

Di certo le gare d' appalto erano truccate, preparate in modo che solo le aziende "amiche" potessero aggiudicarsele. Lo dimostra proprio Pozella che, sempre al telefono, rifiuta un invito a bere un caffè per ché è «dietro a una gara guarda, quella di Balestre ro (Matteo, amministratore della società di vigilanza "La Lince", ndr) che la volevamo mandare fuori domani sennò non ce la facciamo manco oggi».

Ovvero, non parla di aste e servizi da assegnare, ma dice proprio «la gara di Balestrero», come fosse già assegnata ancor prima della redazione del bando.

Perché gli affari nel porto della Spezia si gestivano così, alla maniera di Forcieri - sostengono gli inquirenti, che dedicano un capitolo dell' inchiesta anche alle spese sostenute dall' autorità portuale. Dice Santini: «Abbiamo speso 20 milioni per delle cro mo... stamattina ho firmato 150 mila.... guarda non ne voglio nemmeno parlare se no mi mangio la seggiola, quello di Miami no, ho siglato 150 mila euro....150 MILA EURO! 4 giorni, biglietti business prenotati in dicembre, si porta la segretaria, qua

-segue

siamo fuori dalle...». E quando l'interlocutore, Michele Giromini, indagato nell'ambito della stessa operazione della guardia di finanza, gli chiede «ma scusa ma quando vengono a controllare i revisori della Corte dei Conti (testuale, ndr)?», Santini risponde: «Ma se li compra, se li compra, cioè il presidente dei revisori che ha visto quanto guadagna a fare il revisore delle autorità portuali, belin è andato a piangere in ginocchio se lo fa riconfermare, se qualcun altro, se gli mette a posto il figlio e quello ha detto di sì, adesso figurati, semmai rompe i coglioni a me per gli scontrini... cioè. Se li compra tutti, se li compra tutti».

trovando lavoro a familiari, amici, contatti, complici.

Pozella, invece, avrebbe agito perché «venale». Voleva denaro e gli inquirenti, pur non avendo documentato alcuno scambio di mazzette, né il pagamento di tangenti, che proprio il dirigente portuale responsabile dell'area strategica Lavoro e Innovazione, Amministrazione del Personale edel Demanio al telefono con la moglie rivela di aver nascosto 5 mila euro in contanti in una scatola da scarpe, altri 1.600 euro in cassaforte e ulteriori banconote fra i maglioni riposti nell'armadio. E sempre di soldi si tratta per l'altro manager dell'autorità portuale, il segretario generale Davide Santini riceve quella che gli investigatori ritengono a tutti gli effetti una mazzetta attraverso la fornitura di mobili da giardino (un divano, due poltrone e un tavolo) per un valore complessivo di 4.090 euro, dall'imprenditore Marco Condotti in cambio di alcuni affidamenti diretti. Gli arredi finiscono direttamente a Scandicci, Firenze, a casa della moglie di Santini, Marianna Balleggi che riceve i pacchi ma s'affretta a dire: «Io non tocco nulla eh». Peccato che in precedenza si fosse informata quasi quotidianamente sulla spedizione del mobilio.

E pure il funzionario del ministero dell'Economia, Vigogna non esita a tenere costantemente informata la consorte Carla Azzara del suo sempre più stretto legame con Forcieri: «Mi ha detto che vuole andare a fare il sindaco e che una volta eletto mi farà segretario generale del Comune. Intanto ci prendiamo una bella casarella amo', poi dici a Giampaolo (il figlio, ndr) che la faccenda si sta concretizzando». Perché in fondo Vigogna è padre e un posto di lavoro a 'sto ragazzo bisogna pur trovarlo. E poco importa che il dicastero lo avesse spedito in Liguria proprio per far le pulci a Forcieri a alla sua gestione a dir poco clientelare del porto.

La Spezia Port Service: Community portuale, sincerità senza sconti per il nuovo presidente

(FERPRESS) – La Spezia, 2 NOV – “Si è già perso troppo tempo e il porto di La Spezia non ha mai vissuto, da trent’anni a questa parte, una situazione di stallo come quella attuale, proiettando sui mesi a venire, con danni già evidenti, un’incertezza complessiva che non riguarda solo le scelte che saranno compiute della nuova Autorità portuale di sistema, ma anche il futuro di attività che storicamente hanno rappresentato la colonna portante del porto” Così in una nota la Community portuale di La Spezia.

“Ci scuserà quindi – prosegue la nota – il nuovo presidente, se il benvenuto della Community portuale di La Spezia non potrà e non può essere un canonico augurio di buon lavoro. Il nuovo presidente deve sapere e noi, dal momento in cui si insedierà nella sede dell’Autorità portuale di sistema, non perderemo un minuto per ricordarglielo, che il mercato marittimo internazionale ha tempi che non consentono e non perdonano pause di riflessione”.

“Attraverso La Spezia Port Service – si legge ancora – presenteremo quindi immediatamente al nuovo presidente la “nostra” lista delle priorità che – in quanto conoscitori del porto e protagonisti del suo successo negli anni passati – abbiamo la presunzione e la convinzione di conoscere meglio di qualsiasi politico o anche della macchina burocratica che faticosamente ha partorito in due anni questa piccola, piccola riforma della portualità. Concessioni, futuro del terminal container, integrazione con Marina di Carrara, opzione crociere, utilizzo intensivo del retro-porto di Santo Stefano Magra, definizione di un piano di sviluppo serio e non fatto di proclami ma di scelte immediate e concrete. E’ con grande rammarico che la community portuale di La Spezia non può permettersi il lusso di consegnare un mazzo di rose rosse al nuovo presidente. In compenso La Spezia Port Service – conclude la nota – può sin da oggi garantire al nuovo presidente un valore per noi altissimo: trasparenza e sincerità senza sconti”.

L'Informatore Navale

100' Corsaro: il primo esemplare del nuovo Flybridge Riva varato a La Spezia, in attesa del debutto mondiale a Hong Kong

Nato dalla collaborazione fra **Officina Italiana Design**, lo studio che disegna in esclusiva l'intera flotta del brand, **Comitato Strategico di Prodotto e Dipartimento Engineering Ferretti Group**, 100' Corsaro è l'erede di yacht leggendari nonché sintesi perfetta di comfort, prestazioni, design e sicurezza.

Le sue maestose dimensioni – circa 30 metri di lunghezza – si integrano perfettamente con la sportività del design, caratterizzato da un profilo filante che evoca la forma di una freccia, da colori metallizzati nelle tonalità scure e da ampie superfici in cristallo.

Il maxi yacht è destinato a **Hong Kong**, dove farà il suo debutto mondiale nei primi mesi del 2017.

Per la prima volta nella storia ultracentenaria del marchio, infatti, **un nuovo yacht Riva sarà presentato fuori dall'Europa** un evento che scriverà un nuovo capitolo nella gloriosa storia del cantiere mito della nautica. Questo primo 100' Corsaro presenterà esclusivi allestimenti interni, che l'armatore ha scelto seguendo uno stile che riflettesse le sue personali esigenze di utilizzo dello yacht.

I festeggiamenti per il varo si uniscono alla grande soddisfazione per il **formidabile successo del nuovo modello**: già molti selettivi armatori hanno scelto **100' Corsaro**, rendendo *sold out* la produzione 2017.

"Siamo orgogliosi di battezzare questo straordinario modello Riva che ha sedotto gli armatori di tutto il mondo per il suo incredibile design e le affascinanti scelte stilistiche" – ha dichiarato **Stefano De Vivo, Chief Commercial Officer Ferretti Group**.

"La maestosità di 100' Corsaro ha conquistato mercati importanti, come l'Asia Pacific, per i quali abbiamo studiato soluzioni che incontrassero il gusto dei nostri armatori di quei Paesi."

Siamo anche molto emozionati perché 100' Corsaro sarà il primo Riva a debuttare a livello mondiale ad Hong Kong, metropoli dove, da qualche anno, abbiamo scelto di essere direttamente presenti con la nostra filiale di Gruppo. Siamo pensando a un evento indimenticabile, in linea con l'unicità di un marchio che, da oltre 170 anni, esporta il "saper fare" italiano nel mondo".

Porto di Ravenna: tavolo con gli spedizionieri, vicesindaco Fusignani, priorità all'escavo

(FERPRESS) – Ravenna, 2 NOV – Il vicesindaco con delega al porto Eugenio Fusignani ha incontrato una rappresentanza dell'Associazione ravennate spedizionieri internazionali, guidata dal presidente Marco Migliorelli.

Sul tavolo la questione relativa all'approfondimento dei fondali e le vicissitudini legate alla politica" che a detta degli spedizionieri "non svolge un ruolo attivo ma è necessaria per raggiungere la soluzione ".

Il vicesindaco Fusignani ha affermato: "Finora si è perso tempo inseguendo sogni. Oggi dobbiamo fare i conti con la competitività del nostro porto. Ravenna è leader nel settore dei cereali ma mentre segna un aumento dell'8 per cento, con fondali profondi 10.50 metri, Venezia registra un aumento del 40 per cento con fondali profondi 11.50 metri e Ko-per un aumento del 13 per cento con fondali profondi 12,50.

Occorre quindi correre ai ripari e partire il prima possibile con i lavori di approfondimento dei fondali in modo da garantire così un futuro al nostro porto.

Salutando con favore l'intesa raggiunta ieri sul nome, non appena verrà ufficializzata la nomina e insediata la nuova Autorità portuale, alla cui governance parteciperà anche il Comune, si dovrà partire subito proprio dall'approfondimento dei fondali anche per step successivi.

Un obiettivo questo che, come Amministrazione comunale, perseguiremo come priorità assoluta e condivisa anche con l'Associazione degli spedizionieri che con una trentina di imprese e oltre 400 addetti rappresentano uno degli assi fondamentali della produttività del nostro porto. In questo senso ci impegniamo a tenere alta l'attenzione su questo obiettivo anche attraverso la creazione di un tavolo di lavoro permanente con gli operatori portuali a partire dagli spedizionieri.

Il Tirreno

DOPO LA MANIFESTAZIONE, L'INCONTRO IN **AUTORITÀ PORTUALE**

Porto 2000, la protesta dei precari

Sospesa l'agitazione in vista del tavolo tecnico fissato per l'8 novembre



La protesta davanti l'A.P.

► LIVORNO

Dal terminal crociere della stazione marittima, sotto gli uffici della Porto di Livorno 2000, la nuova contestazione - riguardante ormai da tempo la sicurezza di un lavoro definitivo per moltissimi stagionali precari - si è spostata nel tardo pomeriggio di ieri sotto Palazzo Rosclano, sede **Autorità Portuale**

I manifestanti, con le bandiere delle sigle sindacali, si sono attestati davanti all'ingresso dove sono stati affissi anche degli striscioni. Una delegazione sindacale è stata quindi fatta salire per essere ricevuta dai rappresentanti **Autorità Portuale**

Portuale (proprietaria della società Porto di Livorno 2000) e il colloquio ha sortito un effetto: i sindacati hanno infatti deciso di sospendere momentaneamente lo stato di agitazione in cambio di un passo indietro da parte dell'azienda sull'utilizzo di lavoro interinale.

Questo, quanto meno, è ciò che è emerso nella serata di ieri dopo che le parti avevano concluso l'incontro.

Un nuovo confronto si terrà già martedì prossimo, 8 ottobre, quando ci sarà l'apertura di un tavolo tecnico tra tutte le parti in causa. Un passaggio che potrebbe essere decisivo per individuare una soluzione.

(a.g.)

Porte vinciane, braccio di ferro infinito L'ingegner Motta bocchia la tesi pisana

La querelle rischia di finire in Tribunale a suon di carte bollate

- LIVORNO -

PORTE VINCIANE, si ripropone l'antico scontro, con i livornesi che - battuta anch'essa antica - preferiscono alla peggio un lutto a "un pisese all'uscio". Solo che il pisano all'uscio c'è, con le chiavi delle "porte vinciane" dello scolmatore dell'Arno sulla Darsena Toscana. E come ha dichiarato ieri a *La Nazione* il presidente della Navicelli Spa Giandomenico Caridi, queste chiavi intendono tenersele malgrado la Regione Toscana abbia varato una legge che imponeva fin dall'inizio di quest'anno di restituire a Firenze le suddette chiavi, per passarle all' **Autorità portuale** labronica. Caridi non si è limitato a fare dichiarazioni alla stampa. All'ennesimo sollecito della Regione per riavere le chiavi, la Navicelli Spa ha risposto nei giorni scorsi con una formale diffida, con la quale si contesta la validità della legge regionale e si minacciano ricorsi. Copia della diffida è stata mandata per conoscenza anche all' **Autorità portuale** livornese. Che al momento, non avendo ancora ricevuto le famose "chiavi" dalla Regione come deciso con la legge, non può che assistere allo scontro tra Pisa e Firenze, a sua volta minacciando



L'ESPERTO L'ingegnere Giovanni Motta responsabile settore ambiente dell' **Autorità Portuale**

un'azione legale contro Pisa perché le "porte", costantemente spalancate secondo palazzo Rosciano, tornano a interrare la Darsena Toscana appena dragata. Nella diffida inviata a Firenze, la Navicelli Spa contesta anche che le "porte" scarichino i fanghi in Darsena Toscana. E a supporto di questa tesi cita uno studio commissionato al professor Stefano Pagliara dell'università di Pisa secondo il quale l'apporto di fango attra-

verso le "porte vinciane" sarebbe minimale, "solo dell'1%". Una tesi questa contestata con tanto di dati e rilevazioni dall' **Autorità portuale** livornese.

«CISONO svariati argomenti - dice con ironia l'ingegner Giovanni Motta, responsabile fino a tre giorni fa del settore ambiente dell' **Autorità portuale** - e da martedì in pensione che contestano i risultati dello studio. Il primo: la Darsena Toscana

ha una profondità di 13 metri mentre lo Scolmatore all'altezza delle porte l'ha meno di 3 metri, quindi se il principio di fisica dei vasi comunicanti ha ancora validità, il fango scende dallo Scolmatore alla Darsena e non va in salita. Secondo: dalle misure in un anno di tempo i fanghi erano aumentati di 100mila metri cubi, con prevalenza sulla parte interna della Darsena, dove sbocca lo Scolmatore. Terzo: Pisa sostiene che se le chiavi venissero date all' **Autorità portuale** le "porte" verrebbero chiuse quasi costantemente, mettendo in crisi il traffico del canale, mentre Palazzo Rosciano ha sottoscritto da tempo un impegno per lasciare esattamente lo stesso orario che oggi dovrebbero valere (e non vengono rispettati) per gli accordi. La sostanza dello scontro rimane in mano alla Regione. Che risulta aver attivato il proprio ufficio legale per mettere in mora il Comune di Pisa - del quale la Navicelli Spa è braccio operativo - e dare un tempo limite anche per il necessario "atto di constatazione" del bene da cedere. Che il tutto debba finire in Tribunale, tra Firenze e Pisa, con Livorno che intanto subisce di nuovo l'insabbiamento della Darsena Toscana a ad ogni piena dell'Arno?

A.F.

Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Porto Empedocle: Recupero e salvataggio di 3 persone su un natante in avaria

Porto Empedocle, 2 novembre 2016 Nella mattina odierna, alle ore 08:50 circa, la Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Porto Empedocle ha provveduto a portare in salvo tre persone a bordo di un natante con il motore in avaria che si trovava nello specchio acqueo antistante la località Punta Bianca del comune di Agrigento.

La segnalazione è giunta alla sala operativa della Capitaneria di porto di Porto Empedocle tramite la linea blu 1530 da parte del proprietario del natante ed immediatamente è stato disposto l'impiego della motovedetta SAR CP2114.

[cliccare per ingrandire](#)

Alle ore 07.45 la motovedetta intercettata l'unità in questione unitamente alle tre persone a bordo in buono stato di salute e considerate le condimeteo favorevoli procedeva a rimorchiare in sicurezza l'unità presso il porticciolo turistico di San Leone .

Venivano così salvate le tre persone presenti a bordo, di nazionalità italiana, e l'unità veniva ormeggiata presso il porticciolo di San Leone.

QUELLA VICINANZA PERICOLOSA TRA AZIENDE E SISTEMA -PORTI

Genova, Napoli, Civitavecchia, Palermo, solo per citare alcuni casi eccellenti. Non è certo la prima volta, nella spesso travagliata storia della portualità italiana, che una procura irrompe nella gestione dei moli. E neppure gli arresti sono una primizia spezzina.

Le Autorità portuali, fin dalla loro istituzione avvenuta ventidue anni fa con la famosa legge 84, sono considerate per loro natura "soggetti a rischio corruzione", come qualsiasi altro ente chiamato a gestire concessioni, appalti e gare per centinaia di milioni di euro. E se è vero che essere garantisti è doveroso (nemmeno un mese fa, otto anni dopo la sua iscrizione nel registro degli indagati, l'ex presidente del porto di Napoli Francesco Neri è stato assolto con formula piena dall'accusa di corruzione), è un fatto che gli intrecci fra privati e dirigenti pubblici, sulle banchine italiane, si sono spesso rivelati pericolosi.

La particolarità dell'inchiesta spezzina semmai è un'altra. È la sua tempistica. Gli arresti di ieri arrivano quasi contestualmente all'entrata in vigore della legge di riforma portuale voluta dal ministro Delrio. Una riforma che, come ben sanno gli addetti ai lavori,

accentra poteri a Roma, allontana gli operatori dalla gestione diretta dei porti e promette di tagliare sprechi grazie a una serie di accorpamenti (La Spezia, per restare in tema, è stata aggregata a Marina di Carrara). Efficienza e competitività sono i principali obiettivi del nuovo quadro normativo, che per ammissione dello stesso ministro avrà bisogno di un periodo di prova prima di essere giudicato ed eventualmente ritoccato. Ma, di fronte all'inchiesta che ha travolto ieri La Spezia e in precedenza altre città, sarà il caso di non dimenticare una terza e altrettanto pesante priorità: la trasparenza. Trasparenza nel rilascio delle concessioni, nei rapporti tra porti e politica, che sono i grandi temi attorno ai quali si svolge la vita dei porti, ma anche in una quotidianità che in banchina non è mai piccola, e che con troppa frequenza è affidata al potere - e alla discrezionalità - dei singoli.

IL CORSIVO La difficile corsa degli onorevoli che ora cercano una nuova casa

Si fa sempre più consistente tra i politici italiani l'idea che i voti non contano più niente, mentre è importante la casa e la casacca, elementi che devono essere riconoscibili e giudicati vincenti dall'elettorato. Poi, basta infilarsi con la casacca giusta nella casa giusta, facendosi dare ovviamente le adeguate garanzie per il posto in lista, ed il gioco è fatto. Guai dunque a perdere la casa. Ma a qualcuno questa "disgrazia" è capitata, si tratta di Gianpiero D'Alia che, uscendo dall'Udc, un sito nel quale aveva un posto di rilievo, deve ora provvedere a trovare una nuova collocazione. E c'è anche chi dice "poverino", magari ricordando "Totò cerca casa", la geniale pellicola in bianco e nero di Totò, che mescolava comicità e tristezza. Quella fu una grande commedia all'italiana, ed è anche commedia quella di cui D'Alia, ma non solo lui, stanno cercando di scrivere il nuovo copione in cui potrà avvenire di tutto, liti, polemiche, cambi di schieramento, ma, giunti all'ultimo atto, tutti gli attori dovranno avere una poltrona in cui sedersi. Impresa non facile: non ci sono abbastanza sedie per tutti. E allora il gioco diventa si salvi chi può e si è tutti preoccupati per le sorti dell'onorevole Vincenzo Garofalo, che, se però dovesse andare all'Autorità Portuale liberebbe un posto di parlamentare, conservando comunque una posizione di alto prestigio e di adeguata alta remunerazione.

Anche Giovanni Ardizzone, avrebbe potuto il sindaco di Messina e creare uno spazio su Palermo, ma ora sembra aver cambiato idea e punterebbe ad una riconferma a Palazzo dei Normanni nella nuova lista di Area Popolare dove sta per entrare insieme a D'Alia.

Ma lì ad accoglierlo, forse a braccia non troppo aperte, troverà Nino Germanà, ovviamente deciso a puntare sulla sua riconferma, ma sereno. Il parlamentare di Ncd crede infatti nella sostanziale tenuta dell'elettorato ex Udc di D'Alia ed è convinto che dalla somma dei rispettivi voti potranno tranquillamente scattare due seggi. Anche se, rigor di logica, Saro Sidoti, ancora componente della Direzione nazionale Udc, primo dei non eletti con circa 7000 preferenze, potrebbe rigiocarsi la carta nel vecchio partito di appartenenza una volta che fosse liberato dalla presenza ingombrante del presidente dell'Ars. Ma Germanà vede questa candidatura come una ipotesi remota, ne teme una lista Udc di Cesa che potrebbe crescere con l'adesione di Santino Catalano, attualmente parcheggiato nei Cantieri Popolari di Saverio Romano e dell'ex deputato di FI Roberto Corona che, da noi interpellato, dice:

-segue

"Sarei interessato ad un eventuale progetto di largo respiro che salvaguardi la Sicilia dalle mire dei renziani e dei grillini. Penso che sia prematuro avventurarsi in ipotesi a sfondo personalistico, soprattutto per quanto riguarda il nome del prossimo candidato alla presidenza della Regione, i veri ragionamenti si apriranno dopo i risultati del referendum". Ma a sinistra, sulla presidenza della Regione, qualcuno ha dato per scontato che Renzi abbia risolto le diatribe interne al Pd scegliendo Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa. Ma giunge uno stop da Sicilia Futura. "Sarà difficile che il candidato a Governatore della Sicilia possa passare sopra la nostra testa - dice Beppe Picciolo - e senza una preventiva consultazione delle alleanze. Lo affermo con assoluta certezza e, avendo avuto modo di vedere come aggrega l' area moderata, Matteo Renzi so che non commetterebbe mai errori simili. Crocetta fa benissimo a rivendicare il suo ruolo di leader della coalizione ed è evidente che nessun capo siciliano illuminato, e ne abbiamo uno sparuto numero, potrà pensare di vincere le elezioni Regionali senza fare i conti con lui". E Picciolo, particolarmente effervescente nel periodo prefestivo, in una delle sue esternazioni ha espresso il suo gradimento per il Rettore Pietro Navarra come eventuale sindaco di Messina. Su questo punto Nino Germanà precisa: "Bene Navarra, ma per la situazione in cui è ridotta Messina un uomo solo al comando non basta, occorre un impegno corale, Maradona da solo non poteva mai vincere il campionato, ci voleva la squadra. Io sono pronto a fare la mia parte, anche come consigliere comunale, se occorre".